

La filovia di Chiusa Pesio

Franco Dell'Amico



Dopo alcuni esperimenti, dal 1900 in Europa si ebbero le prime applicazioni commerciali di un nuovo sistema di trasporto collettivo, soluzione intermedia tra il tram e l'autobus: il filobus, in sostanza un autobus a trazione elettrica, captata da un filo aereo mediante un'asta o trolley.

In Italia la provincia di Cuneo fu tra quelle che per prime tentarono l'applicazione di questa allora moderna tecnologia. Nel 1908 la città di Cuneo adottò la filovia, che con una linea urbana durò molto a lungo: dal 10 agosto 1908 (data dell'inaugurazione dell'esercizio) al 1968. Un esperimento di ben più breve durata si ebbe anche ad Alba, con una filovia lunga 14 km che collegava la città con Barolo: aperta nel settembre 1910, venne chiusa nove anni dopo.

Ma torniamo a Cuneo, dove riveste importanza storica l'esercizio filoviario della città. Questa rete infatti fu l'unica primordiale senza avere lunghe interruzioni nel corso dell'esercizio, durato ben sessant'anni.

Promotori della filovia furono gli ingegneri Silvano e Gola, consoci nella SAFC Società Anonima Filovie di Cuneo. All'inizio degli anni Venti, cedettero la società a due imprenditori di Peveragno, Bersezio e Meineri, che costituirono l'omonima società e la amministrarono fino alla chiusura della rete.

La prima linea urbana fu aperta il 10 agosto 1908, dalla Stazione Gesso fino a Chiesa Nuova, utilizzando tre vetture costruite dalla STE di Milano. Il biglietto per l'intero tragitto costava 15 centesimi, mentre ne bastavano 10 per percorsi intermedi.

La linea interurbana tra il capoluogo e Chiusa Pesio, invece, venne aperta in due fasi: il 20 settembre 1909 arrivò a Peveragno, toccando le borgate di Spinetta, San Lorenzo e San Magno; il prolungamento fino a Chiusa Pesio fu attuato tre anni più tardi.

Alle tre vetture per il servizio urbano, se ne aggiunsero altre tre di medesima costruzione impiegate anche sul tratto extraurbano, lungo circa 17 chilometri e coperto in 40 minuti, nonostante la presenza di numerose fermate.

Nello stesso periodo il servizio cittadino fu poi prolungato fino a Porta Nizza.

Nel 1913 le vetture della filovia Bersezio & Meineri percorsero 113.245 chilometri, dei quali 65.285 sulla rete urbana.

Nel 1957 sulla linea per Chiusa Pesio si avevano sette coppie di corse al giorno più una il martedì denominata "Mercatale" perché a servizio del grande mercato di Piazza Galimberti.

Alla fine dell'anno medesimo, a causa del dichiarato scarso traffico e soprattutto per la convenienza economica derivante dalla

A fianco:

Peveragno, Via della Chiesa, circa 1950 - Il filobus n° 9 in centro paese, proveniente da Chiusa di Pesio, tra spalatori e muri di neve.
Collezione Bersezio & Meineri

Nella pagina seguente:

Cuneo, Piazza Torino 1909 - I nuovi filobus della linea interurbana ancora per Peveragno, che verrà presto prolungata fino a Chiusa di Pesio.
Collezione F. Dell'Amico

Chiusa di Pesio, circa 1920 - Un filobus sosta al capolinea di Chiusa di Pesio, in una nevosissima giornata invernale: sulla sinistra, la rimessa per il ricovero del veicolo. Foto archivio Cometto

Chiusa di Pesio, fine anni '50 - Il viale di ingresso in paese, con la linea aerea della filovia ancora in opera ma probabilmente ormai in disuso.
Collezione F. Dell'Amico

Nel gennaio del 1958 la filovia andò in pensione, lasciando via libera alle corriere della ditta Gunetto di Fossano: nell'immagine uno degli automezzi di qualche anno dopo con l'autista Attilio Toppino (foto famiglia Davico Toppino).